

VENETO. Il presidente della Repubblica inaugurerà l'anno scolastico nel comune padovano dove è esploso il coronavirus

Mattarella suona la campana a Vo'

di **PIERO ERLE**

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a inaugurare a settembre con la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina il nuovo anno scolastico a Vo' Euganeo, divenuto il 21 febbraio la prima "trincea" veneta contro la pandemia. **➔ PAG 2**

MAL DATA ANCORA NON C'È. La Regione non l'ha fissata perché non si sa ancora quando si andrà a votare per governatore e Consiglio regionale, oltre che nei Comuni

Sarà Mattarella a riaprire le scuole di Vo'

Il presidente della Repubblica verrà a inaugurare l'anno scolastico assieme alla ministra Azzolina

Zaia: «Un bel riconoscimento»

«Se non sappiamo quando si vota, ed è colpa di Roma, non possiamo indicare l'avvio delle lezioni»

Piero Erle

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a inaugurare a settembre con la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina il nuovo anno scolastico a Vo' Euganeo, divenuto il 21 febbraio la prima "trincea" veneta contro la pandemia e pianse la prima vittima italiana del coronavirus, Adriano Trevisan: il primo di ben 34.114 luttuosi italiani (a ieri sera). A Vo', per decisione del governatore Luca Zaia contro le stesse indicazioni di allora delle autorità sanitarie, ci fu il primo "tampone di massa" per tutti i 3 mila residenti. E 15 giorni dopo alla fine della quarantena, su richiesta del prof. Andrea Crisanti accolta e finanziata dalla Regione, il tampone di massa fu ripetuto. Fino a giungere a un terzo screening sierologico per il centro euganeo promosso sempre dal virologo Crisanti, pagato da sponsor da lui trovati, per giungere a mappare il genoma degli abitanti del Comune e leggere così fino in fondo cosa è successo nell'inte-

razione tra la popolazione di tutte le età e il virus. È per questo che Mattarella, come capo dello Stato, ha scelto i Colli Euganei per celebrare la rinascita della scuola italiana fiaccata dal virus: proprio l'istituto scolastico Guido Negri (650 alunni tra asilo, elementari e medie) ospitò gli abitanti in fila ordinata per effettuare gli esami sanitari richiesti. «Vo' ha fatto egregiamente la propria parte in questa battaglia», commenta soddisfatto il sindaco Giuliano Martini.

APPLAUSI. «È una bella notizia. Il presidente mi aveva già informato - spiega ai giornalisti il governatore Luca Zaia - e sapete anche che io premo perché alla comunità di Vo' sia assegnata un'onoreficenza, un riconoscimento ufficiale di peso: Mattarella mi ha dato la sua disponibilità anche su questo. Andremo là a inaugurare l'anno con i bimbi, gli insegnanti e la cittadinanza: è un riconoscimento alla storia epidemiologica del Veneto, e anche a tutti i sanitari che si sono impegnati in questa battaglia». E il governatore sottolinea pure che la soddisfazione è doppia perché lo stesso Mattarella nei giorni scorsi si è espresso a favore della maggiore autonomia chiesta dalle Regioni. Plausi pure dal ministro veneto Federico D'Incà (M5s): «Voglio ringraziare il presi-

dente Mattarella per aver scelto Vo' Euganeo come paese simbolo dove inaugurare il prossimo anno scolastico. Vo' e i suoi abitanti sono anche simbolo di coraggio, collaborazione, resilienza e rinascita. E grazie alla generosità e disponibilità dei vadensi, è stato anche un importantissimo luogo di ricerca scientifica per studiare l'epidemia». E il sen. Antonio De Poli (Udc): «Vo' è un caso unico al mondo. Sono lieto che il presidente Mattarella abbia deciso di visitare una cittadina simbolo del riscatto contro il Covid».

IL GUAZZABUGLIO ELEZIONI. I 5Stelle (consigliera Erika Baldin) incalzano Zaia però su un fatto oggettivo: la Regione non ha fissato la data di inaugurazione dell'anno scolastico e «tiene in ostaggio l'agenda di Mattarella». Ma Zaia la risposta l'ha pronta: tutto dipende dalla data delle elezioni per la Regione, che lui come noto voleva già a luglio. E invece la maggioranza 5Stelle-Pd punta al 20 settembre.



«È imbarazzante - attacca **Zaia** - avere un Parlamento bloccato nel dibattito sulla data delle elezioni, quando ha davanti 6 governatori e 1500 sindaci che sono scaduti perché hanno concluso la loro legislatura. È una delle peggiori pagine di storia del Paese: votare è la sublimazione della democrazia, tanto che la Francia lo fa a metà giugno. Dico che chi porta avanti questa filosofia non è solo contro la democrazia ma anche contro l'autonomia: toccherebbe alle Regioni indire le elezioni. Ma anche se la finestra indicata del decreto statale dice che si può votare dal 6 settembre a 15 dicembre, si sono votati in Parlamento un emendamento che blocca il voto del 6 e 13 settembre, obbligando a indire le elezioni non prima del 15 settembre. Una pagina pessima di storia». Ancora una volta **Zaia** - su questo sa che c'è l'intera Conferenza delle Regioni dalla sua parte - ricorda che un accordo Stato-Regioni era stato raggiunto per indire le elezioni a partire da luglio, ma il testo finale del decreto cambiò tutto. «E se si vota il 20 settembre, i ballottaggi slittano al 4 ottobre, cioè oltre il limite massimo di fine settembre indicato dal Comitato tecnico-scientifico per il rischio di una seconda ondata di virus». Tutto questo, appunto, trascina con sé il dilemma dell'anno scolastico: se si inizia a metà settembre significa dover chiudere le scuole quasi subito, con sanificazioni da fare prima e dopo. E se si apre prima, si va contro l'interesse delle aziende turistiche. Insomma, la data per le scuole venete non c'è: «È colpa del Parlamento», sottolinea **Zaia**. «Per fissare l'inizio delle scuole dobbiamo capire quando si va a votare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella



Luca Zaia



È il 24 febbraio: tutti gli abitanti di Vo' Euganeo si sottopongono per la prima volta al tampone